



L'Estensore
(Migliorini Silvia)



Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente
(Mirko Dormentoni)



DELIBERAZIONE

UFFICI DI DESTINAZIONE

X SINDACO E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 05/12/2023	BAGNOLI LORENZO	x	
	BARBIERI BEATRICE	x	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BELLUCCI DANIELE	x	
Presidente- Mirko Dormentoni	BELLUCCI GABRIELLA	x	
	BISCONTI DAVIDE		x
	BURGASSI MARC	x	
	CALO' ANNA	x	
HA FUNZIONE DI	CECCONI ANTONELLA	x	
SEGRETARIO	CEI NICOLO'		x
E,Q, Quartiere 4	DI DIO GIOVANNA	x	
Dott.ssa Corsinovi	DORMENTONI MIRKO	x	
	FERRIGNO ELEONORA		x
	MASI LEONARDO		x
	NESTI CRISTIANO	x	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PERINI ANDREA	x	
1) Angelo Spensierato	SPENSIERATO ANGELO	x	
2) Anna Calò	TESI ILARIA	x	
3) Lorenzo Bagnoli	VERNASSA CARLO MICHELE	x	
	ZOLESI FILIPPO		x

DELIBERAZIONE N° 40014/2023 OGGETTO: Mozione con oggetto "Difesa dei limiti cautelativi in tema di elettrosmog (innalzamento limiti elettromagnetici)

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto il titolo IV dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di Quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

Visto l'art. 5 del Regolamento Interno del Consiglio di Quartiere 4;

Vista la mozione presentata dai Gruppi PD, Azione, Lista Nardella con oggetto "Difesa dei limiti cautelativi in tema di elettrosmog (innalzamento limiti elettromagnetici)" e l'istruttoria svolta in Commissione congiunta Ambiente e Servizi al Territorio con la partecipazione dei tecnici di riferimento;

Vista la discussione svolta in aula e le dichiarazioni dei consiglieri;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione della mozione dal titolo "Adesione Marcia della Pace e della Fraternità di domenica 10 dicembre 2023"

DELIBERA

di approvare la mozione dal titolo "Difesa dei limiti cautelativi in tema di elettrosmog (innalzamento limiti elettromagnetici)" che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la seguente votazione:

Il Presidente mette in votazione il presente provvedimento

L'esito della votazione è il seguente:

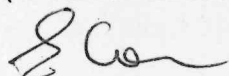
CONSIGLIERI	presenti	assenti	astenuiti	favorevoli	contrari
BAGNOLI LORENZO	X			X	
BARBIERI BEATRICE	X			X	
BELLUCCI DANIELE	X			X	
BELLUCCI GABRIELLA	X			X	
BISCONTI DAVIDE		X			
BURGASSI MARCO	X			X	
CALO' ANNA	X			X	
CECCONI ANTONELLA	X			X	
CEI NICOLÒ		X			
DI DIO GIOVANNA	X			X	
DORMENTONI MIRKO	X			X	
FERRIGNO ELEONORA		X			
MASI LEONARDO		X			
NESTI CRISTIANO	X			X	
PERINI ANDREA	X			X	
SPENSIERATO ANGELO	X			X	
TESI ILARIA	X			X	
VERNASSA CARLO MICHELE	X			X	

ZOLESI FILIPPO		X	-			
----------------	--	---	---	--	--	--

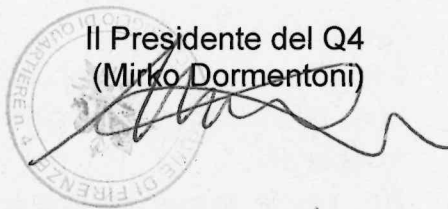
Presenti 14
Astenuti //
Votanti 14
Favorevoli 14
Contrari //

Il Consiglio approva all'unanimità dei votanti

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente del Q4
(Mirko Dormentoni)



MOZIONE

Oggetto: Difesa dei limiti cautelativi in tema di elettrosmog (innalzamento limiti elettromagnetici)

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4

Considerato che:

- Recentemente il governo intendeva portare i limiti elettromagnetici in vigore per il settore delle telecomunicazioni oltre la soglia di rischio che è 6,0 V/m per le radiazioni da radiofrequenza
- Non esiste nessun motivo per innalzare il valore di attenzione per i campi elettromagnetici generati dalle alte frequenze se non quello economico da parte dei gestori delle telecomunicazioni che intendono, dopo aver acquistato le licenze per il 5G, risparmiare sui costi delle infrastrutture
- A sostegno della proposta di innalzamento degli attuali limiti vi è uno studio del Politecnico di Milano, condotto per conto di Asstel, l'Associazione di categoria di Confindustria, che stima, come, con l'attuale normativa, il 62% degli impianti risulterebbe non espandibile al 5G, il che comporterebbe, a livello nazionale, di dover reingegnerizzare o delocalizzare 27.900 impianti, con un esborso aggiuntivo di circa 4 miliardi di euro a carico degli Operatori radiomobili.

Questo, quindi, il vero motivo che spinge il settore delle telecomunicazioni a richiedere, ormai da anni, di aumentare i limiti espositivi fino a 61 V/m, valore stabilito a livello europeo per evitare il riscaldamento dei tessuti ma non per proteggere dagli effetti biologici avversi sugli organismi viventi, uomini, animali e piante.

Visto che:

- Sono tanti i motivi per non aumentare i limiti di esposizione, compresi quelli tecnici di sviluppo della tecnologia 5G che, anche a detta delle stesse Arpa, è possibile attivare con gli attuali limiti purché si seguano criteri progettuali basati su un corretto dimensionamento e posizionamento degli impianti sul territorio. Le Agenzie Ambientali, inoltre, sottolineano come l'avvento del 5G porti all'attenzione anche un altro problema, quello legato alla "saturazione dello spazio elettromagnetico": opinione condivisa fra i tecnici, infatti, è che le potenze dichiarate da parte dei gestori che per primi arrivano in un sito, vengano massimizzate al fine di "accaparrarsi" più spazio elettromagnetico possibile in vista di una eventuale futura implementazione di nuovi impianti, in una logica volta a limitare l'azione della concorrenza.

Ricordato che:

- i limiti indicati dalla Commissione Europea sono indicati come valori da non superare, e non da raggiungere;

- tali valori, oggetto di analisi vecchie più di 25 anni, sono indicati solo ed esclusivamente sulla base degli effetti termici. Sul tema risulta molto interessante l'articolo scientifico pubblicato lo scorso 8 maggio 2023 da parte dell'IEEE – Institute of Electrical and Electronic Engineers (Istituto degli ingegneri elettrici ed elettronici), la più grande organizzazione al mondo nell'ambito dell'ingegneria elettrica ed elettronica e delle tecnologie dell'informazione – nel quale viene ribadito come il valore di 61 V/m si riferisca solo agli effetti termici, cioè al riscaldamento dei tessuti, e trascuri completamente gli ormai riconosciuti effetti biologici non termici, caratteristica per la quale alcune radiofrequenze vengono usate anche a scopo terapeutico;
- oggi esistono evidenze scientifiche adeguate sulla presenza di rischi sanitari, anche a bassi livelli di esposizione, i quali devono essere tenuti in considerazione per la salute degli abitanti, con particolare attenzione per donne in gravidanza, bambini, elettrosensibili, coloro che sono affetti da patologie, ma anche ai fini del mantenimento della biodiversità;
- i "livelli di riferimento" di cui all'allegato III della Raccomandazione del Consiglio 1999/519/CE di 61 V/m per gli effetti termici, gli unici effetti considerati, risultano essere circa 10 volte più elevati, in termini di campo elettrico, dei 6 V/m previsti dal valore di attenzione vigente in Italia ma 100 volte più alti in termini di densità della potenza. È importante comprendere, quindi, che i 10 W/mq previsti dalla Raccomandazione Europea, se confrontati con gli 0,1 W/mq del nostro DPCM 8/7/2003 porterebbero ad un aumento dell'esposizione di 100 volte;
- non esiste alcuna ragione normativa che costringa l'Italia ad adeguare i propri limiti di esposizione. La stessa Raccomandazione 1999/519/CE afferma che "gli Stati membri hanno facoltà, ai sensi del Trattato, di fornire un livello di protezione più elevato di quello di cui alla presente Raccomandazione", specificando quindi che non esiste alcun obbligo di adeguamento agli standard europei.
- non esiste incompatibilità tra la normativa italiana e l'implementazione delle nuove tecnologie. Mentre ci sono, al contrario, "nuove" evidenze scientifiche che necessitano di essere prese in considerazione nel momento in cui si vuole rimettere mano alla normativa nazionale sul tema – la legge 36/2001 – che oltre a tutelare la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, cita per la prima volta il Principio di Precauzione, adottato nel codice dell'Ambiente solo nel 2006 e il Principio di Minimizzazione ALARA (As Low As Reasonably Achievable, il più basso ragionevolmente ottenibile).

Visto che:

- purtroppo l'innalzamento dei limiti NON è stato affossato, nonostante dai titoli degli articoli di giornale potesse sembrare così; l'hanno solo posticipato cambiando la "modalità" : verrà infatti probabilmente varato tramite un DPCM
- Per coloro i quali sono gravemente elettrosensibili da anni, questa vicenda viene vissuta come un incubo che sperano di archiviare al più presto

INVITA

il sindaco e l'amministrazione comunale a sollecitare il Governo ed il Parlamento al fine di mantenere i limiti elettromagnetici in attualmente in vigore.

SI IMPEGNA

a richiedere all'assessore all'ambiente la presentazione al quartiere del piano cittadino per l'installazione delle antenne attualmente in uso.